



**OSSERVATORIO
REGIONALE
ANTIMAFIA**

Relazione annuale

aprile 2023 ↔ marzo 2024





Relazione annuale

aprile 2023 ⇌ marzo 2024

Predisposta ai sensi
dell'Articolo 2, comma 1, Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21

L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste, Piazza Oberdan n. 6

Centralino: tel. 040 3771111

fax 040 3773190

Posta certificata consiglio@certregione.fvg.it

C.F. 800163403327

www.consiglio.regione.fvg.it

Trieste, 21 marzo 2024



Sommario

1 L'Osservatorio regionale antimafia

1.1 La composizione

1.2 Le funzioni

2 La presentazione

3 L'attività svolta

3.1 Le collaborazioni

3.2 Il sito istituzionale

3.3 I tirocini curriculari

3.4 Il Caporalato

3.5 Sintesi

4 L'attività programmata

Allegati

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente il 07/03/2023

Legge regionale 6 agosto 2021 n. 13, Art.9, comma 58 [Estratto]

Regolamento interno di funzionamento, Testo

Il Caporalato. Il rischio delle connessioni con le criminalità organizzate e l'immigrazione clandestina. Trieste, 7 dicembre 2023
ATTI

La legge n.199/2016 per il contrasto del caporalato: luci (poche) e ombre (molte) di Domenico Garofalo



1 L'Osservatorio regionale antimafia

Ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21, l'Osservatorio regionale antimafia "è istituito per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso" e rimane in carica per la durata della legislatura.

1.1 La composizione

È un collegio costituito da cinque componenti, individuati dal Consiglio Regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011. **

I componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio regionale nella seduta n.172 con deliberazione n. 81 del 29 settembre 2020 e successive deliberazioni per sostituzione di componenti dimissionari, sono attualmente:

Enrico Sbriglia, presidente, nominato nella seduta dell'Osservatorio regionale antimafia n. 8/2022, con Deliberazione n. 8 del 27 settembre 2022

Barbara Clama, vice presidente, nominata nella seduta dell'Osservatorio regionale antimafia n.8/2022 con Deliberazione n. 8 del 27 settembre 2022

Lorenzo Pillinini

Paolo Tomasin

Ruggero Buciol

** Il Collegio agisce in regime di prorogatio

*** Il testo della relazione pubblicata contiene i nomi e i riferimenti dei soli componenti dell'Osservatorio Regionale Antimafia

Enrico Sbriglia. Entra nell'amministrazione penitenziaria nel 1982. Laureato in giurisprudenza, specializzato in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione alla Federico II di Napoli, Cultore del diritto degli Enti Locali presso l'Università di Trieste, di cui è stato anche consigliere di amministrazione, già componente del Consiglio Generale della Fondazione della CR Trieste, abilitato all'esercizio della professione forense, più volte assessore presso il Comune di Trieste e la Provincia, già Segretario Nazionale del maggior sindacato dei direttori penitenziari, percorre la carriera di dirigente penitenziario fino ad essere promosso dirigente generale, in questa veste, con l'incarico di Provveditore Regionale, sarà a capo dell'amministrazione penitenziaria in Piemonte e Valle d'Aosta, in Sardegna, nell'Emilia Romagna e nelle Marche, concludendo la sua carriera nel Triveneto. Da Provveditore Regionale del Triveneto, sarà capofila in numerosi progetti europei, operando con le amministrazioni pubbliche e le istituzioni di ricerca universitaria, nonché fondazioni, di molti Stati della UE; i progetti riguarderanno principalmente la prevenzione ed il contrasto al fondamentalismo religioso violento. Relatore in numerosi convegni, seminari, tavole rotonde, molti suoi articoli sui temi della giustizia, sullo stato delle carceri e sulle condizioni delle persone detenute, sono stati pubblicati su diverse testate giornalistiche nazionali. Recente è la pubblicazione del suo libro "CAPTIVI", dove racconta il mondo della pena. Attualmente è il Presidente dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia. E' anche Presidente Onorario del CESP (Centro Europeo di Studi Penitenziari di Roma) e Presidente dell'OISL (Osservatorio Internazionale sulla Legalità) di Trieste. Dal dicembre 2023 è ritornato ad occuparsi di dirigenza penitenziaria, nella veste di Coordinatore Nazionale della Dirigenza Pubblica della FSI-USAE (Federazione Sindacati Indipendenti dell'Unione dei Sindacati Autonomi Europei).

Barbara Clama. Avvocata Cassazionista, è iscritta all'Albo degli Avvocati di Udine dal 2002 ed a quello speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi la Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni Superiori dal 2018.

Esercita la libera professione nel suo studio di Udine.

Dal 2022 è componente dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia ed attualmente è Vicepresidente dell'Osservatorio stesso.

Ruggero Buciol. Avvocato, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Trieste dal 2015. E' componente dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia dal 2018.

Lorenzo Pillinini. Dirigente Generale della Polizia di Stato in quiescenza, Questore, ha operato lungamente in Italia e all'estero nelle specifiche tematiche riguardanti la sicurezza e il contrasto al crimine. Laureato in giurisprudenza nell'Ateneo Giuliano ha conseguito un master di secondo livello in "Sicurezza coordinamento interforze e cooperazione internazionale" presso la Università "La Sapienza" di Roma. Dal 2020 è componente dell'Osservatorio Antimafia del Friuli Venezia Giulia.

Paolo Tomasin. sociologo e dottore di ricerca in Information Systems and Organisation, si occupa di terzo settore, politiche sociali e del lavoro. In passato è stato docente all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE) e professore a contratto presso l'Università degli

Studi di Trieste. Dal 2018 è consulente di Banca Mondiale sulle misure di contrasto alla povertà. Collabora con numerose agenzie che si occupano di formazione, ricerca e consulenza. Aderisce al Presidio dell'associazione Libera di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento intitolato ad Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

1.2 Le funzioni

L'Osservatorio opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale.

Gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccoglie tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
- collabora con il Consiglio Regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale appositi bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emana pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio Regionale;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.



2 La presentazione

L'attività svolta dall'Osservatorio regionale antimafia, nel periodo aprile 2023 - marzo 2024, è sintetizzata nella presente relazione annuale che offre un quadro del contesto.

Esso risulta, a tal proposito, rigorosamente allineato alle evidenze giudiziarie che, come si potrà evincere dalla relazione del Presidente della Corte d'Appello di Trieste, non descrive l'ipotesi del rischio di una presenza strutturata ed organizzata delle criminalità di stampo mafioso sul territorio regionale (cfr. pag. 6 della Relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024).

Cionondimeno la massima autorità giudiziaria ordinaria della regione sottolinea come "...se anche nel Distretto non si sono evidenziati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico, tuttavia sono in aumento i reati di natura predatoria, anche con connotazioni transnazionali, contro il patrimonio e connotati da violenza di genere".

Inoltre, e tale circostanza non deve essere mai oggetto di sottovalutazione, "va sempre ricordato come permanga rilevante la funzione di territorio di transito internazionale della Regione, sicché i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine segnalano come sia importante una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale".

Fino a prova contraria, tale è la situazione; una situazione che risulta certamente più favorevole rispetto ad altre meno fortunate aree della nazione; però un tanto non deve e non può costituire motivo di allentamento di un'attenzione costante da parte di tutte le istituzioni, che non sono esclusivamente quelle securitarie, talché dovrà tradursi in pratica abituale e ragionata quella di svolgere, ad ogni livello di responsabilità pubblica, nell'ambito delle proprie competenze, un continuo monitoraggio nei diversi ambiti economici e/o sociali dove tali esiziali fenomeni criminali possono invece infiltrarsi, stabilizzarsi e progredire, perché è soltanto con una organizzata ed intelligente azione di prevenzione e di formazione di prassi operative, soprattutto amministrative, costantemente da perfezionarsi e sempre più lungimiranti, che potrà edificarsi un argine sufficientemente solido, capace di scongiurare il precipitato rischio il quale, sia chiaro a tutti, può essere favorito anche inconsapevolmente da forme di sciattezza burocratica e di sottovalutazione di comportamenti anomali di soggetti che interloquiscono con i pubblici uffici e/o con aziende con partecipazione pubblica erogatrici di servizi, condotte e/o posture semmai semplificate in meri comportamenti tendenzialmente scorretti, o addirittura illeciti, ma erroneamente ascrivibili come riferiti a generici e diffusi contegni delinquenziali comuni.

La circostanza che, nell'anno di riferimento, il lavoro di confronto e di analisi all'interno dell'Osservatorio sia tornato ad essere svolto "in presenza", ha continuato ad influenzare e favorire tra i componenti l'organismo un costante e proficuo scambio di osservazioni e riflessioni, giovandosi, in tal modo, delle importanti esperienze professionali e delle sensibilità sul tema di ognuno degli stessi, consentendo approfondimenti e conoscenze aumentate, così

valorizzando il significato e l'importanza del lavoro svolto, finalizzato a suggerire o evidenziare scenari di criticità, ma anche opportunità di miglioramento dell'esistente.

A tal proposito, straordinario ed indispensabile è risultato il qualificato apporto, accompagnato da una versatilità di conoscenze tecniche nel frattempo acquisite, da parte dell'unica funzionaria di riferimento operante, stabilmente, presso l'organismo. Soltanto nel mese di febbraio 2023, infatti, l'ufficio è stato, finalmente, integrato con una ulteriore unità, attraverso l'inserimento di una funzionaria anch'essa dotata di solida esperienza amministrativa, ma che certamente potrà alleviare non poco il lavoro straordinario assicurato da quella già presente, verso la quale è unanime il plauso sincero di tutti i componenti l'Osservatorio. È evidente che il rafforzamento dell'ufficio è manifestazione dell'attenzione rivolta all'organismo dalla Presidenza del Consiglio e dal Segretariato Generale, che hanno mostrato così di voler dare maggiore capacità operativa allo stesso.

All'uopo, inoltre, si ha il dovere di sottolineare la grande abnegazione e la puntualità con la quale ha svolto il proprio incarico la funzionaria che fino a qualche giorno operava sostanzialmente da sola nell'ambito dell'Osservatorio, mai mancando di suggerire analisi, scenari, nessi e l'utilità di individuare interessi e collaborazioni più stringenti all'esterno, pure allo scopo di valorizzare sinergie istituzionali.

In tal modo, anche nell'anno de quo, si è andato a consolidare l'orientamento, che si è sempre più caratterizzato all'interno dell'Osservatorio, della migliore collaborazione con il mondo universitario regionale e nei diversi ambiti amministrativi del territorio, con quello giudiziario della Regione, nonché presso gli apparati securitari istituzionali statuali territoriali e anche con l'Agenzia Nazionale dei beni confiscati e sequestrati alle criminalità, con il mondo della scuola, con quello del volontariato di riferimento e con le università di altre regioni che abbiano analoghi interessi.

A tal proposito, seppure per le vie brevi, ci sono stati già dei contatti tra il Presidente dell'Osservatorio Regionale del Veneto con il sottoscritto, aventi lo scopo di migliorare la reciproca conoscenza delle tematiche che costituiscono la ragion d'essere dei due organismi collegiali, con l'impegno di dare vita a momenti d'incontro e confronto, in quanto sarebbe irragionevole non considerare in termini di coesione territoriale le reciproche realtà costituenti il Nord-Est d'Italia, i cui confini geografici non rappresentano certamente una remora per le organizzazioni criminali.

Com'è dovrebbe essere noto, la mission dell'Osservatorio non è quella di fare "buona letteratura" o esclusivamente attività pedagogica sociale, ma soprattutto, ispirandosi alla normativa che lo ha istituito, anche quella più ambiziosa e doverosa, di fornire utili chiavi di lettura e sollecitare ipotesi di normazione e/o di best-practices al decisore legislativo regionale, se non pure favorire un utile confronto con altri organismi similari all'Osservatorio, affinché si attui anche una armonizzazione legislativa a livello statale e delle regioni, rendendo in tal modo l'insieme più forte rispetto alle singolarità territoriali.

Nello scorrere gli atti della relazione, si potranno rilevare le tante iniziative svolte ed il costante svolgimento delle sedute dell'Osservatorio.

Al riguardo, va sottolineato come gli stessi si siano sempre resi disponibili, anche a discapito dei propri personali e legittimi interessi ed impegni professionali, svolgendo di fatto una sorta

di singolare attività di “volontariato istituzionale”, senza, tra l’altro, mai essi gravare sul piano finanziario nei confronti della Regione.

Nondimeno, l’Osservatorio è stato artefice, in particolare, di una rilevante iniziativa finalizzata ad indagare, in termini di studio scientifico che però potrà costituire un utile strumento di conoscenza per lo svolgimento di attività “altre” pertinenti, il tema del Caporalato e delle sue possibili connessioni con la criminalità organizzata ed il terrorismo. L’esercizio delle connessioni, il cercare di individuare punti di convergenza o di divergenza tra tematiche così importanti sul piano della sicurezza, può infatti stimolare una sorta di visione anche predittiva di fenomeni che si intendono evitare, consentendo a tutti gli attori, che non sono soltanto quelli deputati ad assicurare il bene della sicurezza, di poter fare (ma anche dover fare) la propria parte, perché è interesse di tutti che le nostre società progrediscano nel rispetto dei principi di legalità.

Inoltre, richiamando la relazione dell’anno scorso, e tenendo conto che il Consiglio era in scadenza di mandato, talché poteva inevitabilmente determinarsi un rallentamento nell’attenzione da dedicare alle attività dell’Osservatorio, si auspica adesso che si tenga in debito conto il suggerimento di questo Osservatorio che esorta a rafforzare i contenuti e l’utilizzo, a favore di una platea più ampia di soggetti qualificati e portatori anche di un interesse specifico alla legalità, dell’attuale piattaforma informatica regionale <https://portalecantieri.regione.fvg.it>, che consente ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e ai professionisti di inviare contemporaneamente agli Enti competenti (Azienda Sanitaria, Ispettorato del Lavoro, Prefettura e Cassa Edile) una notifica di avvio cantiere, di archivarla in formato digitale e/o stamparla.

L’idea che è stata lanciata lo scorso anno, infatti, è quella di prevedere una regia regionale in materia di monitoraggio dei controlli, consentendo soprattutto ai pubblici ufficiali con specifiche competenze di interrogare la piattaforma sulla consistenza e distribuzione dei cantieri avviati, sia in ambito pubblico che privato, talché ogni attore pubblico, appartenente alle forze dell’ordine e/o a enti preposti alla vigilanza nelle sue diverse forme e contenuti, possa compiere ogni doveroso controllo ed incrocio di dati, intervenendo tempestivamente per contrastare ogni abuso o illecita attività non consentita.

All’uopo, sarebbe perfino utile contemplare la possibilità d’interrogazione del sistema, ad una più vasta platea di soggetti portatori di un interesse qualificato a conoscere e che siano ovviamente accreditati, in particolare i responsabili delle OO.SS. maggiormente rappresentative dei lavoratori dei settori interessati, nonché quelli delle categorie economiche imprenditoriali e delle Camere di Commercio.

Ovviamente, tale facoltà di accesso andrebbe estesa, senza bisogno di deleghe da parte dell’A.G. per indagini in corso, anche alla Polizia Locale, in quanto tra i suoi compiti istituzionali v’è pure quello di polizia edilizia ed ambientale, idem per gli appartenenti al Corpo Forestale Regionale, impiegati nella tutela del territorio, etc.

Tanto anche al fine di migliorare la fluidità delle attività pertinenti, onde evitare sovrapposizioni e automatismi, allo scopo di favorire una ricerca selettiva e mirata dei contravventori di norme che si riflettano sulla libera e leale concorrenza, ma anche sul sistema complessivo di protezione sociale previsto nel nostro ordinamento giuridico nell’ambito

lavorativo, in particolare per le materie rilevanti afferenti la salute dei lavoratori, la previdenza sociale, le assicurazioni e, non da ultimo, la tutela dell'ambiente, etc.

Resta inteso che ogni operazione di interrogazione informatica dovrà sempre essere perfettamente tracciabile, nonché sottoposta a periodici e specifici controlli, onde evitare ogni forma di abuso.

Che quanto si propone abbia una sua concreta utilità, tra l'altro, lo si ricava anche dalle sollecitazioni giunte dalle stesse OO.SS. dei lavoratori del settore del Legno, dell'Edilizia, delle industrie Affini ed estrattive, nonché dalle altre categorie economiche rappresentative dei settori indicati.

Ove l'ipotesi progettuale fosse accolta, la Regione Friuli Venezia Giulia si candiderebbe ad essere come la prima in assoluto a prevedere un simile strumento di prevenzione e contrasto ai fenomeni sommariamente descritti, valorizzandone la tradizionale propensione verso la legalità concreta e diffusa, in una parola di Community.

(A conferma di tanto si ricorda la partecipazione dello scrivente anche al III Congresso Regionale della FILLEA – CGIL, lo scorso 17 gennaio 2023 -, ove erano presenti anche le più autorevoli rappresentanze delle altre OO.SS. e delle organizzazioni economiche, quali l'ANCE-Regionale, la Confartigianato, CONFAPI edilizia e la CNA, etc., nonché lo stesso Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia).

Significativo è stato che nel corso delle diverse relazioni, fosse emersa prepotentemente l'esigenza della massima sorveglianza e trasparenza nel campo dell'edilizia, rimarcando come, per ogni euro speso, si innestasse la capacità dello stesso di ingenerare per oltre tre volte il proprio valore nel contesto economico-produttivo del territorio, a motivo della interdipendenza e della sollecitazione che il settore edile provoca negli altri concorrenti, per quanto diversificati, ambiti produttivi, merceologici e dei servizi.

Da qui l'esigenza rafforzata di evitare ogni minaccia ed infiltrazione delle criminalità organizzate, perché inciderebbero senza alcun dubbio sul sistema vasto sociale ed economico della regione, in particolare sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sulla regolarità delle procedure concorsuali d'appalto e in materia di subappalto, nell'assegnazione di commesse sia in ambito privato che pubblico, insomma sul sistema di legalità e di comunità nel suo complesso.

Per converso, però, sarebbe auspicabile sviluppare un sistema più efficace di vigilanza e di controlli, soprattutto sui cantieri edili, capace per l'appunto di scorgere e concentrarsi là dove sono presenti le obiettive criticità, pure allo scopo di scongiurare il rischio di un sentiment, purtroppo diffuso tra le aziende regionali dell'edilizia, secondo il quale i soggetti istituzionali, titolati per la prevenzione e repressione dei fenomeni prima descritti, si indirizzerebbero, di default, esclusivamente su aziende note ed operanti da sempre sul territorio, perciò normalmente affidabili sul piano fiscale, contributivo, assicurativo, etc., le quali, avendo a mente come un cantiere sia sempre una realtà molto complessa, possono effettivamente talvolta evidenziare delle modeste irregolarità, le quali certamente non devono essere tollerate, ma che in un quadro d'insieme, sarebbero percepite perfino dagli stessi lavoratori, come la forma di un consolidato orientamento amministrativo che traduce l'azione di vigilanza quale attività finalizzata alla sicura riscossione delle eventuali sanzioni applicate, perché le

imprese e aziende monitorate, oggetto dei controlli, hanno, ovviamente, una accertata identità fiscale, una propria sede legale, un'organizzazione perfettamente profilata nei diversi livelli di board e management, mentre, al contrario, quante altre agiscono in perfetta difformità dal sistema delle regole, addirittura mancanti finanche di un domicilio fiscale o una loro identità certificata, ancor di più ovviamente ove impiegassero lavoratori in nero, la cui presenza sul territorio italiano fosse perfino irregolare, e perciò evidentemente sconosciuti presso la Cassa Edile, difficilmente soddisferebbero l'interesse pubblico del puntuale pagamento delle sanzioni economiche irrogate, potendo risultare persino arduo provvedere alla mera notificazione di atti amministrativi, giudiziari, et similia.

Insomma, il richiamo all'antico, ma comunque sempre attuale, brocardo, "De minimis non curat praetor", in una logica di appropriatezza che tenga conto del particolare momento che la nazione sta vivendo.

Concludendo, lo scrivente non può non sottolineare come il lavoro dell'Osservatorio, che favorisce un sistema di relazioni efficace con una pluralità di soggetti economici e del mondo del lavoro, nonché con quello della scuola ed universitario, si giovi in particolare di uno straordinario impegno che proviene da tutti i componenti l'organismo di vigilanza, i quali, grazie proprio alle specifiche competenze e conoscenze professionali di ognuno, mossi soprattutto da una pulsione civica nel sociale, mettono a disposizione le proprie abilità, nella speranza che tale loro mission sia compresa per davvero e valorizzata.

Alcuni segnali positivi, però, sembrano confortare l'azione di sensibilizzazione dell'Osservatorio, in specie la circostanza recente che un Consigliere Regionale, mostrando di raccogliere le sollecitazioni derivanti dal recente convegno dello scorso 7 dicembre, abbia inteso proporre al Consiglio una mozione per impegnare il Presidente della Regione e la Giunta regionale a valutare l'opportunità di promuovere, presso le opportune sedi statali, l'inquadramento del reato "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", di cui all'articolo 603 bis del Codice Penale, nell'ambito dei cd. "reati spia" e pertanto l'inserimento del delitto di associazione per delinquere finalizzata a commettere tale reato tra quelli di competenza delle Procure Distrettuali Antimafia, le quali, com'è noto agli addetti ai lavori, possono disporre di mezzi e di know-how in materia d'indagine che potrebbero non ritrovarsi in una procura ordinaria, ancor di più se di modeste dimensioni.

Seppure, infatti, la competenza in materia di legislazione penale è tipica dello Stato, segnatamente dell'organo parlamentare ed eccezionalmente, nei casi contemplati, del Governo, pare evidente che le sollecitazioni che possono pervenire dal territorio, ancorché non inquinato da fenomeni mafiosi che inducano in tal senso, possano avere un effetto positivo, in una sorta di esercizio di forme di pressing sociale capaci di meglio orientare l'azione legislativa e la stessa partecipazione attiva della cittadinanza.

Il tutto affinché realmente si pervenga ad assicurare quell'istanza collettiva di ragionevole sicurezza che, per essere tale, ha bisogno di solidi impianti normativi.

L'auspicio è che sempre più si prenda spunto dal risultato del lavoro dell'Osservatorio, il quale, ponendosi l'obiettivo di fare buona e validata prospettazione delle problematiche e dei possibili eventuali rimedi, intende favorire una forma sempre più partecipata dei cittadini e delle sue rappresentanze categoriali, indirizzando verso delle best-practices capaci di

costituire dei modelli da imitare, soprattutto da parte di altre e meno fortunate aree regionali ove si è costretti, purtroppo, ad operare in costante emergenza in contesti pregni di grandi problematicità sociali.

Il Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Sergio Biondi". The signature is fluid and cursive, with the first name "Sergio" and the last name "Biondi" clearly distinguishable.

1	24/01/2023	<p>Delibera n. 1/2023 - Espressione del parere su PIAO 2023/2025 del Consiglio Regionale, Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza"</p> <p>Delibera n. 2/2023 - Tirocini curriculari, richiesta pervenuta, accettazione</p> <p>Delibera n.3/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p>
2	13/02/2023	Lavori preparatori per il Tavolo tecnico con i Referenti delle Università degli studi di Udine, di Trieste e di Padova
3	21/03/2023	<p>Delibera n. 4/2023 - Approvazione bozza del testo "Relazione annuale"</p> <p>Delibera n. 5/2023 - Espressione del parere su PIAO 2023/2025 del l'Amministrazione Regionale - Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza"</p> <p>Delibera n.6/2023 - Tirocini curriculari, richiesta pervenuta, accettazione</p>
4	13/04/2023	<p>Delibera n. 7/2023 - Tirocini curriculari, richiesta pervenuta, accettazione</p> <p>Delibera n. 8/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p> <p>Delibera n.9/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p>
5	07/06/2023	Delibera n.10/2023 - Bando di concorso per l'assegnazione di complessivi tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell'art.5, comma 5 della LR 21/2017 - Approvazione
6	29/06/2023	Sintesi dell'attività del I semestre e programmazione del II semestre
7	07/09/2023	<p>Delibera n.11/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p> <p>Delibera n.12/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p> <p>Delibera n.13/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p>

		<p>Delibera n.14/2023 - Bando di concorso per l'assegnazione di complessivi tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell'art.5, comma 5 della LR 21/2017 - Istituzione della Commissione valutatrice</p> <p>Delibera n.15/2023 - Richiesta di patrocinio, concessione</p>
8	05/10/2023	Delibera n. 16/2023 - Tirocini curricolari, richiesta pervenuta, accettazione
9	13/11/2023	Evento incentrato sul fenomeno del Caporalato- programmazione
1	22/01/2024	<p>Evento "Il Caporalato. Il rischio delle connessioni con le criminalità organizzate e l'immigrazione clandestina". Riflessioni</p> <p>Programmazione delle attività 2024</p> <p>Delibera n.1/2024 - Bando di concorso per l'assegnazione di complessivi tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell'art.5, comma 5 della LR 21/2017 - Approvazione</p> <p>Delibera n. 2/2023 - Espressione del parere su PIAO 2024/2026 dell'Amministrazione Regionale, Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza"</p>
2	20/02/2024	<p>Rafforzamento della struttura dell'Osservatorio Regionale, ulteriore formale richiesta agli organi regionali amministrativi ed informativa concorrente a quelli di emanazione politica;</p> <p>Ricorrenza del 21 marzo 2024 - Giorno dedicato alle vittime della Mafia;</p> <p>Atti del convegno sul Caporalato; modalità di distribuzione;</p> <p>Varie ed eventuali.</p>
3	/03/2024	<p>Delibera n.3/2024 - Relazione 2023/2024 - Testo</p> <p>Delibera n. 4/2024- Richiesta di concessione del patrocinio alla "Giornata della legalità"</p>

Cronologia dell'attività, i dati salienti

Data/ orario/ luogo	Argomento/Evento/ Soggetto promotore	Interviene/intervengono	NOTE
24/01/2023	Bozza PTPCT 2022/2024 del Consiglio Regionale Parere	Collegio riunito	Deliberazione n. 1
13/02/2023 <i>sede di Udine</i>	Tavolo tecnico	Collegio riunito	Tirocini Premi di laurea Programmi didattici
21/03/2023 Aula del Consiglio Regionale	Commemorazione delle vittime innocenti delle mafie	Collegio riunito	
05/05 Udine, Via Trento 4, Teatro Nuovo G. da Udine	Giornata della legalità Rete degli istituti scolastici	Partecipazione: Vicepresidente avv.Barbara Clama	Osservatorio soggetto partner
18/05	"Dedicato agli studenti Universitari" Seminario presso UniUd	Partecipazione: Presidente dott. Enrico Sbriglia	
23/05	" Legalità e territorio in ricordo delle vittime di mafia"	Partecipazione: Presidente dott. Enrico Sbriglia	

10/07 Trieste	Audizione con Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione	Collegio riunito	
29/09	“ Caporalato: il caso provinciale goriziano”	Partecipazione: Presidente dott. Enrico Sbriglia	
04/10 Sede di UniUd	“ Tirocinio Day”	Partecipazione: Vicepresidente avv. Barbara Clama Componente dott. Paolo Tomasin	
23/06	Proposta modifica legge istitutiva su: Indennità dei componenti	Collegio riunito	
	Avvio tirocini curriculari 2022/2023, sul tema del <i>Caporalato</i> Nomina del presidente Nomina del vice presidente	Collegio riunito	
3/10 sede di Udine	Progetto tirocini curriculari Formazione sul tema del <i>Caporalato</i>		
Mese di Ottobre	Attività sul progetto <i>Premi di laurea</i> Selezione e assegnazione	Collegio riunito	



3 L'attività svolta, alcuni approfondimenti

3.1 Le collaborazioni

L'Osservatorio favorisce la diffusione della cultura della legalità e partecipa alle attività ritenute conformi allo spirito e alle finalità proprie della Legge regionale istitutiva.

Di seguito, si riporta una sintesi dei progetti ai quali l'Osservatorio collabora attualmente.

In considerazione dell'alto valore morale e sociale delle iniziative, l'Organismo può deliberare la concessione del proprio patrocinio. Nel corso dell'anno 2023 è stato concesso il patrocinio a sette iniziative ritenute di interesse e meritevoli.

[Il Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"](#)

Proseguono le attività previste nel *Protocollo di coordinamento delle attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza*, sottoscritto oltre che dall'Organismo anche da altri soggetti istituzionali, tra i quali l'Ufficio scolastico regionale e il Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli-Venezia Giulia (e rinnovato dal Presidente a gennaio 2023 per un ulteriore triennio).

L'Osservatorio regionale antimafia, già impegnato nello studio delle criticità che coinvolgono i minori di età in situazione di disagio perché nati in famiglie coinvolte in attività illecite, ha aderito a questa iniziativa, confermando la sua attenzione verso i giovani.

L'Organismo ritiene determinanti la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione sui temi dell'azione della criminalità organizzata e per questo è impegnato a realizzare un'attività di diffusione della cultura della Legalità negli istituti scolastici, ad esempio organizzando degli incontri con esperti qualificati per *spiegare* ai giovani "le mafie" e il loro "metodo" di infiltrazione nella società civile e nell'.

Ancora, l'Osservatorio rimane disponibile con convinzione alla collaborazione con gli Enti pubblici, le Associazioni della società civile e le Università degli studi: anche in questo modo L'Organismo svolge un ruolo di testimone e alleato contro la criminalità, coinvolto in progetti di rilevanza sociale e di educazione civica.

La collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale. Lo "Scaffale dell'Antimafia"

Nel 2021 l'Osservatorio e la Biblioteca del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno attivato in collaborazione il progetto denominato lo "Scaffale dell'Antimafia".

Lo *Scaffale* è una speciale sezione della Biblioteca che comprende una raccolta di volumi e di documenti dedicati ai temi della lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso. La sezione è arricchita da pubblicazioni destinate specificatamente ai giovani studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

I titoli che compongono "Lo Scaffale dell'antimafia" e le recensioni delle ultime novità librerie più interessanti sono precisamente inseriti nella sezione del sito istituzionale di Osservatorio dedicata alla formazione per le scuole: essi sono una preziosa risorsa per gli studenti e anche per tutti coloro che svolgono i tirocini presso l'Osservatorio: avvicinandosi ad argomenti da loro poco conosciuti gli studenti possono consultare numerose pubblicazioni e ampliare la loro ricerca e il loro studio.

Il lavoro con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità

Il lavoro con il Coordinamento nazionale quest'anno è proseguito, l'attività svolta è risultata assai significativa per la qualità dei contenuti e per il valore dei contatti intercorsi.

La collaborazione con le Università degli studi di Trieste, di Udine e di Padova e Pisa

Si è rafforzata la sinergia con i due Atenei della regione, ai quali si è aggiunta, con la stipula da parte del Consiglio Regionale di una nuova convenzione, l'Università di Padova e ultimamente anche l'Ateneo di Pisa. Questi rapporti sono opportunità uniche per l'Osservatorio, che in questo modo può contare su un utilissimo supporto scientifico e qualificato nelle attività di studio e di ricerca.

Tra i primi sostanziali risultati di questa collaborazione si evidenziano la progettazione e lo svolgimento di tirocini curricolari e l'attribuzione di due premi alle migliori tesi di laurea magistrale incentrate sui temi della legalità e della conoscenza del fenomeno mafioso.

Sarebbe senz'altro auspicabile l'introduzione dei temi di specifica competenza di ORA nei programmi di studio accademici, con approfondimenti mirati, per cui è in progetto un'apposita convenzione con il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo udinese.

3.2 Il sito istituzionale

L'Osservatorio considera il sito istituzionale lo strumento privilegiato per comunicare con i cittadini.

In un contesto come quello attuale, nel quale la visibilità al pubblico è data dalle numerose piattaforme di social network, anche per l'Osservatorio è indispensabile curare l'aggiornamento del sito istituzionale: la visibilità che ne deriva è un aspetto fondamentale per supportare il lavoro dell'Osservatorio nella funzione di servizio ai cittadini, i quali, attraverso il sito, sono informati su "cosa fa" l'Organismo. Quindi la progettazione, l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti del sito sono attività svolte con particolare attenzione.

Il sito, strutturato in sezioni a tema suddivise in sotto sezioni, "comunica" con i lettori e fornisce al pubblico notizie, informazioni, approfondimenti e contatti utili.

Di seguito si illustra la struttura del sito. Alcune sezioni sono state inserite e implementate nel periodo 2022/2023, nel rispetto di un preciso programma di aggiornamento e secondo un continuo metodo di work in progress finalizzato all'ottimizzazione dei contenuti stessi.

Le sezioni

"Home page": è il biglietto da visita con il quale l'Osservatorio si presenta al lettore. La sezione contiene i nominativi dei componenti che formano il Collegio, descrive le funzioni attribuite, fornisce le informazioni per i contatti utili. Si divide in tre parti: Composizione - Funzioni - Contatti.

"Segnala all'Osservatorio": la sezione è contenuta nell'Home page. I cittadini che desiderano prendere contatto con l'Osservatorio o essere aggiornati sui temi e i progetti con particolari richieste sono invitati a utilizzare la casella di posta elettronica attiva. In alternativa, possono inviare all'evidenza dei Componenti le segnalazioni che ritengono utili cliccando sull'icona dedicata che a sua volta apre l'apposito modulo da compilare. Il modulo consente l'anonimato.

"Notizie dall'Osservatorio": si possono leggere qui, presentate in ordine cronologico, le news riferite all'attività dell'Organo. Sono poste in evidenza le notizie del nuovo anno 2023, sono archiviate le news riferite agli anni precedenti, dal 2018 in avanti.

"Relazioni annuali": questa parte comprende le sintesi e i testi delle relazioni che ogni anno, entro il 21 marzo, Giornata della memoria delle vittime delle mafie, l'Osservatorio invia alla Giunta Regionale e al Consiglio, per illustrare l'attività svolta, secondo la previsione dell'art.2, lettera e, della Legge istitutiva.

[“Beni sequestrati e confiscati”](#): la sezione contiene il link al sito dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, utile per l’aggiornamento in tempo reale dei dati relativi ai beni. E’ suddivisa nelle sottosezioni – “Elenco – In evidenza - Approfondimenti - Riferimenti normativi”.

[“Attività con il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e promozione della legalità”](#): contiene il lavoro con il Coordinamento nazionale e con la Conferenza dei Presidenti.

[“Bandi”](#): la sezione contiene l’evidenza dei bandi utili ai cittadini e dei bandi pubblicati dall’Osservatorio.

[“Progetti”](#): in questa sezione sono illustrate le iniziative alle quali l’Osservatorio collabora e ha eventualmente concesso il patrocinio.

[“Formazione e cultura della legalità”](#): la sezione è composta da una parte dedicata ai materiali didattici e da una seconda parte, che contiene l’elenco dei volumi dello Scaffale antimafia, le segnalazioni delle novità librerie dello Scaffale stesso e il link utile per il collegamento diretto allo spazio della Biblioteca del Consiglio Regionale.

[“Premi di laurea e tirocini curriculari”](#): Nel 2023 l’Osservatorio, in ottemperanza alle ultime modifiche della legge istitutiva, ha pubblicato, in sinergia con il Consiglio Regionale e le due Università degli studi di Trieste e Udine, il Bando di concorso per due premi di laurea (art. 5, Lr 21/2017). La sezione contiene il testo del bando di concorso, le comunicazioni riservate a candidati e vincitori e i testi delle tesi premiate.

La sezione, attivata nel 2021 in concomitanza all’avvio del Progetto formativo dei tirocini curriculari che si svolge in collaborazione con gli Atenei locali e non, contiene anche la sotto - sezione dedicata alla descrizione delle caratteristiche degli stage, dei programmi formativi e delle linee guida di sviluppo del Progetto tirocini.

[“Approfondimenti”](#): la sezione contiene il materiale di interesse e utile per ampliare le conoscenze sugli argomenti attinenti le competenze dell’Organo. Si divide in tre parti: Leggi - Documentazione - Iniziative nazionali.

[“Link utili”](#): la sezione apre il collegamento con i siti istituzionali di diversi soggetti e organismi statali, competenti in materia di antimafia (ae. Commissione parlamentare antimafia, Direzione Investigativa Antimafia).

Accanto all'aggiornamento l'attività di work in progress, le sezioni di prossima realizzazione

Sono in progettazione le seguenti sezioni:

“Eventi”: la sezione è immaginata per diffondere notizie sugli eventi promossi dall'Osservatorio o comunque riguardanti le tematiche di interesse, funzionali a sensibilizzare l'opinione pubblica sul contrasto alle mafie. In questo modo, il cittadino che consulta il sito è informato sugli argomenti e le iniziative riconducibili alla cultura della Legalità (art. 5, Lr 21/2017).

A titolo di esempio, potranno essere pubblicate le notizie relative all'intitolazione da parte di un Comune di una via ad un personaggio coinvolto nella lotta alla criminalità organizzata, gli aggiornamenti sulla “Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime” (art.10, Lr 21/2017) o ancora su iniziative realizzate dagli istituti scolastici.

Quando ciò accada, sarà posto in debito rilievo il patrocinio concesso dall'Osservatorio.

“Segnalo un evento”: le segnalazioni attualmente devono pervenire all'Osservatorio attraverso l'indirizzo di posta elettronica dedicato, rintracciabile mediante il link predisposto.

Per agevolare ulteriormente l'interfaccia con il pubblico potrebbe essere progettato lo strumento di un “Bottone” utile per aprire immediatamente un modello di segnalazione dedicato agli eventi dei quali i cittadini vogliono segnalare all'attenzione dell'Osservatorio. Il modello potrebbe essere articolato con la seguente struttura:

Segnalazione di evento di interesse dell'Osservatorio regionale antimafia

Descrivi l'evento

Data

Soggetto che propone la segnalazione

Monitoraggio degli accessi: è in progetto la realizzazione del monitoraggio del numero degli accessi al sito.

3.3 I tirocini curricolari dedicati agli studenti universitari

In coerenza con l'obiettivo della diffusione della cultura della Legalità, l'Osservatorio ha avviato una ormai consolidata collaborazione con gli Atenei di Trieste, Udine, Padova e ultimamente Pisa anche attraverso l'attivazione di specifici periodi di tirocinio curricolari, progettati per integrare i percorsi di formazione didattica e i master di primo livello degli studenti nell'ambito delle conoscenze riferite alle competenze dell'Organismo.

I periodi di formazione sono gestiti mediante la stipula di una convenzione, con un rapporto diretto tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante, a tutela del tirocinante. Gli stage curricolari non costituiscono esperienze lavorative in senso proprio, quindi il soggetto ospitante non è tenuto alla corresponsione di una retribuzione o alla concessione di benefit economici: in questo modo l'azione formativa dell'Osservatorio non grava sul bilancio del Consiglio Regionale.

Dall'anno 2021 sono stati attivati nove periodi di tirocini curricolari, per un totale di 1.400 ore di formazione complessiva, dedicati a una studentessa e un laureato specializzando in un master di primo livello, ambedue iscritti presso l'Università degli studi di Udine, a due laureandi iscritti presso l'Università degli studi di Trieste, una laureata iscritta a un master di primo livello presso l'Università di Padova e infine una laureanda presso l'Università di Pisa.

L'Osservatorio è disponibile ad accogliere altre richieste e manifestazioni di interesse che per essere accettate devono essere sottoposte alla valutazione del Collegio.

Di seguito l'illustrazione del Progetto formativo di ORA.

Sono illustrati brevemente: la scheda riassuntiva, il dettaglio dei programmi formativi 2021, 2022 e 2023 e le linee guida del Progetto.

Definizione e inquadramento del periodo di tirocinio	Tirocinio curricolare
Settore di riferimento	Amministrazione pubblica - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Consiglio regionale - Osservatorio regionale antimafia
Destinatari	L'esperienza di tirocinio è riservata agli studenti iscritti, presso l'Università degli Studi di Trieste e presso l'Università degli Studi di Udine, a corsi di laurea triennale o magistrale nell'ambito dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali
Contenuti del progetto formativo	<p>Il progetto formativo propone un'attività di analisi, studio e ricerca su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'attuale contesto socio-economico regionale, anche in relazione alle conseguenze dell'impatto dell'emergenza pandemica Covid19 ➤ Le tipologie dell'aggressione della criminalità organizzata di stampo mafioso al tessuto economico produttivo del territorio regionale ➤ Le concrete azioni da realizzare sul piano normativo e su quello amministrativo per prevenire e contrastare i fenomeni di infiltrazione della criminalità mafiosa ➤ Le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche a carattere transnazionale, nel Friuli - Venezia Giulia nell'ambito del ciclo dei rifiuti industriali, speciali e sanitari ➤ Le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche a carattere transnazionale, nel Friuli- Venezia Giulia nell'ambito del settore agroalimentare
Obiettivi del progetto formativo	Sviluppare le competenze nella conoscenza dell'impatto della criminalità organizzata sul tessuto socio-economico della Regione, anche ai fini della predisposizione degli strumenti operativi e culturali per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni di stampo mafioso
Competenze richieste/ preferenze	Conoscenze delle materie attinenti alle discipline previste dai programmi dei corsi di laurea triennale o magistrale nell'ambito dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali
Sede e modalità di svolgimento	Il periodo di tirocinio potrà svolgersi sia in modalità telematica sia in presenza, presso la sede del Consiglio regionale a Udine in via della Prefettura, n. 10, secondo un orario variabile, articolato dal lunedì al venerdì.

Durata	<p>Il periodo minimo dell'attività di formazione è di 4 mesi, il termine massimo è di 12 mesi, compatibilmente con esigenze della ricerca, comunque finalizzato al completamento del numero utile di ore comprese nel piano di studi individuale e necessarie al conseguimento di crediti formativi universitari (CFU);</p> <p>i tirocini curricolari, anche qualora non siano previsti dal piano di studi, potranno essere attivati e considerati esperienze formative professionalizzanti (il periodo della durata sarà in questo caso concordata con lo studente)</p>
I Tutor	<p>È previsto che i tirocinanti siano supportati da tutor degli Atenei e dell'Osservatorio regionale antimafia</p>
Modalità di presentazione delle domande di adesione da parte degli studenti	<p>Gli studenti interessati al tirocinio e al progetto formativo, all'apertura di un bando di selezione, devono compilare un modulo di manifestazione di interesse e inviarlo unitamente al proprio curriculum vitae, ad un documento di identità valido e all'informativa sul trattamento dei dati personali sottoscritta all'indirizzo di posta elettronica certificata consiglio@certregione.fvg.it</p>
Valutazione delle domande di adesione	<p>Sulla base delle domande pervenute entro il termine stabilito dal bando, sarà avviata una selezione dei candidati attraverso un colloquio, anche in modalità telematica, alla presenza di un tutor incaricato e di uno o più Dirigenti del Consiglio regionale</p>
Rimborso spese	<p>Lo specifico inquadramento di "tirocinio curricolare" non prevede la corresponsione di rimborso spese e compenso</p>

Il Progetto di tirocinio 2022 - Contenuti

Definito dalle stesse caratteristiche già illustrate, il progetto formativo 2022 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Le mafie - Inquadramento storico

La normativa antimafia - caratteri generali

Il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Il Codice antimafia

I beni confiscati alla criminalità e il riutilizzo sociale dei beni- Normativa di riferimento

La realtà nazionale - I Soggetti istituzionali competenti

La realtà locale

Manuale divulgativo – collaborazione con ORA nella redazione del testo e editing

Il Progetto di tirocinio 2023 - Contenuti

Il progetto formativo 2023 realizza un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Il caporalato e il padronato

Normativa di riferimento

Dimensione generale in Italia e la dimensione locale

Il tirocinio curricolare

Da qualche anno ormai, in Italia il percorso universitario di formazione e specializzazione integra a pieno titolo una componente dedicata all'acquisizione di esperienze in ambito professionale – il tirocinio. Caratteristica peculiare del tirocinio universitario è la definizione di un programma dedicato e su misura che esprime l'intento formativo e implica una partecipazione pro-attiva di non mera esecuzione.

Il percorso disegnato nell'ambito del presente progetto si inserisce in tale contesto e mira alla creazione, condivisione e affinamento di conoscenze (teoriche) e know-how (saper fare operativo) nei campi di competenza dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia - Giulia. Tale percorso si articola pertanto in componenti dedicate alla formulazione di finalità di carattere generale, obiettivi più specifici e strumenti operativi per l'agire professionale.

Durante il progetto, al tirocinante saranno affidati vari compiti professionalizzanti, dalla duplice valenza, formativa e applicativa. In tale prospettiva, meritano particolare attenzione le fasi che favoriscono la riflessione autonoma da parte dello studente, il quale sarà aiutato a realizzare i suoi compiti in modo critico e analitico, così da favorire lo svilupparsi di competenze che potranno rivelarsi in seguito utili in sede di esercizio di una professione.

Per questo, la progettazione dell'attività formativa avrà cura di tenere conto delle cosiddette Softs Skill, le competenze che, applicate a situazioni concrete, esprimono le qualità personali, delineano e ottimizzano l'atteggiamento individuale in ambito lavorativo, rafforzano le conoscenze specifiche e favoriscono le relazioni interpersonali.

Il tirocinio come progetto: finalità

La finalità formativa di fondo (che ispira lo strumento) e l'attività progettuale specifica (che identifica il singolo piano di lavoro) concorrono a sostanziare il tirocinio curricolare e, con l'ausilio di esperti, perseguono l'obiettivo generale di "far crescere" il tirocinante, sia in termini di professionalità acquisite, sia di autonomie rafforzate.

In particolare, il progetto consente al beneficiario di:

- impegnarsi e metter alla prova sé stesso in vari compiti di studio e ricerca
- verificare sul campo principi e teorie appresi con lo studio e di acquisirne di nuovi
- assimilare meccanismi operativi

- divenire sempre più autonomo nella propria capacità di azione e di iniziativa propositiva
- verificare le capacità richieste dalla futura professione
- sviluppare competenze personali che potranno essere valide nella situazione professionale

Fasi del progetto

Il Progetto si articola in cinque fasi tra loro integrate:

1.	Posizionamento know-how di partenza
2.	Project design
3.	Upgrade know-how
4.	Attuazione
5.	Valutazione ex-post

1. Posizionamento know-how di partenza

Soggetto attuatore: lo studente.

La fase permette al tirocinante di definire – con specifico riferimento al contesto professionale in cui si trova ad operare – la propria esperienza, ponendo a confronto i propri ambiti di competenza, da un lato, e le attività / caratterizzanti il luogo di lavoro (nella fattispecie: l'Osservatorio), dall'altro.

La fase comprende pertanto lo studio e la comprensione del ruolo, delle specificità e delle funzioni assegnate all'Organismo. Si tradurrà in una bozza di report elaborata ad inizio progetto e quindi arricchita e perfezionata durante lo svolgimento del percorso formativo, in parallelo con l'acquisizione delle nuove conoscenze.

Tenuto conto del profilo accademico dei candidati al tirocinio, la fase comprenderà lo studio e la descrizione degli aspetti giuridico-istituzionali dell'Osservatorio, dei suoi compiti per come previsti dalla norma istitutiva, dell'organizzazione interna, delle expertise che ne compongono l'organo di governo, della sua storia.

Rientra tra i risultati attesi che il tirocinante inserisca nel report una riflessione sulla natura interdipendente delle voci citate. La natura giuridica comporta, infatti, la definizione dei compiti istituzionali dell'Osservatorio, i differenti ambiti di intervento influiscono sulla sua struttura organizzativa, sull'esigenza di coinvolgere figure diverse per skill e background, sull'opportunità di attivare una rete di rapporti con il territorio, prima di tutto a livello locale, ma in seguito anche nazionale ed europeo.

2. Project design

Soggetto attuatore: l'Osservatorio

(in collaborazione con il personale competente dell'Ateneo di provenienza).

Per ciascun percorso di tirocinio, l'Osservatorio nomina un tutor individuale. Questi predispone un progetto specifico, coerente con i propri obiettivi e il profilo-tipo del tirocinante, assegna le finalità specifiche al progetto e ne calcola l'impegno in termini di monte-ore assorbite.

Nella formulazione del piano di attività, viene assegnata priorità alla fase operativa – all'apprendimento con il fare – in adeguato bilanciamento con le fasi osservativa e valutativa.

Qui precisamente ci si concentra su:

- i metodi con i quali condurre l'osservazione iniziale (ae. informale o strutturata)
- i compiti riservati al tirocinante, con i relativi obiettivi
- i risultati attesi dall'Osservatorio
- gli step di riflessione e verifica

Condiviso con l'Ateneo, il progetto così delineato può fare oggetto di discussione iniziale con il tirocinante ai fini della giusta appropriazione.

3. Upgrade know-how

Soggetto attuatore: lo studente (in collaborazione con il tutor).

Prima fase attuativa del tirocinio, vede lo studente impegnato in un'attività di studio, di accumulo di esperienze e di nuove conoscenze:

sui soggetti istituzionali competenti

sulla società civile coinvolta (azione specifica di osservazione del territorio)

sulle interfaccia nazionali

Per tutta questa fase, il referente del tirocinante è il suo tutor.

La Fase ha per obiettivo di porre in evidenza ruoli, funzioni, analogie e differenze nei sistemi di regole, comportamenti, risultati. In questa fase è prevedibile un numero minimo di esperienze di osservazione, che consentano di plasmare e rafforzare il know-how specifico del tirocinante, con particolare attenzione:

- al corpus normativo / regolamentare di riferimento
- all'identità culturale dei soggetti calati nel loro territorio (geografico, socio-economico, ecc.)
- agli obiettivi generali e particolari propri dei soggetti in campo, ai principi e valori che guidano le loro scelte, e che influenzano i loro comportamenti istituzionali
- alle conoscenze implicite, ai ruoli e alle funzioni di coloro che ne fanno parte
- al contesto socio-economico complessivo che tende a consolidarsi – ae. a sostegno, partecipazione, indifferenza ... – intorno ai soggetti istituzionali e della società civile e alle interazioni informali
- a ciò che sembra accettabile in quanto "normale" per cogliere anche elementi non superficiali, a favore di nuove interpretazioni, anche impreviste, contro le regole tacite dell'omertà.

Gli strumenti: ae. rassegna stampa, materiale fornito dall'Osservatorio, sito istituzionale.

4. Attuazione

Soggetto attuatore: tutor (e tirocinante)

Corpo centrale del processo di "learning by doing", prevede l'assegnazione di task operative al tirocinante che deve eseguirle e riportarne l'avvenuta esecuzione al tutor.

Inizialmente sarà compito del tutor affiancare il tirocinante.

In un secondo momento, in parallelo con l'acquisizione della necessaria esperienza, lo studente, in accordo e sotto la supervisione del tutor, realizzerà interventi in relativa autonomia.

Ogni singola esperienza – sempre caratterizzata da una funzionalità formativa – dovrà essere funzionale al progetto di tirocinio nel suo complesso ed inserire in maniera coerente con il percorso generale.

Dalla fase operativa, infatti, il tirocinante deve derivare il massimo degli elementi utili per approfondire il proprio bagaglio complessivo di conoscenze e cultura.

NB: Osservatorio e tutor avranno cura di prevedere dei passaggi di revisione e riflessione con il tirocinante e i referenti dell'Ateneo per una revisione mirata del progetto iniziale e, in base alle risultanze dell'esperienza, apportare eventuali correttivi, rivedere o intensificare delle attività specifiche.

5. Valutazione ex-post

Soggetto attuatore: tirocinante e tutor

Step conclusivo del progetto, la Fase assume importanza centrale nella determinazione dell'impatto formativo sul percorso di crescita del tirocinante. La Fase conclude il rapporto tra l'Osservatorio e lo studente e offre un'occasione unica per analizzare (anche criticamente) metodi, contenuti e risultati dell'azione formativa, con conseguente possibilità di ottimizzarli per il futuro.

Il tirocinante esprime le proprie considerazioni complessive sull'esperienza realizzata e sul proprio vissuto, compila il questionario di fine tirocinio, formula giudizi ed esamina l'esperienza formativa, in riferimento alle conoscenze e alle abilità apprese, comparate a quelle accumulate con il percorso di studio. Formula anche una propria valutazione sui rapporti intercorsi con l'Osservatorio e con il tutor.

Alcuni temi devono rientrare nel perimetro della Fase:

- coerenza tra aspettative e risultati (livello predispositivo)
- il vissuto dell'esperienza formativa (livello emotivo)
- fattori giudicati utili, stimolanti, difficili ... (livello motivazionale)
- abilità e conoscenze acquisite, lacune da colmare (livello cognitivo | autostima | go-to-market)
- correttivi e raccomandazioni (livello progettuale)

NB: L'abilità di esprimere e motivare giudizi personali costituisce essa stessa una competenza da acquisire / gestire; nell'ambito delle attività di revisione e di riflessione, il tutor avrà modo di confrontarsi con il tirocinante anche su questo aspetto del percorso formativo.

L'attività consisterà in periodi di tirocinio (che potrebbero essere attivati anche in collaborazione con gli istituti scolastici superiori e i centri di formazione professionale), intesi come esperienze formative e di studio inserite nei programmi d'istruzione del percorso di laurea. I periodi di tirocinio consentiranno agli studenti di maturare i crediti necessari a completare i singoli programmi di studio, distinguendo, attraverso questa modalità, l'esperienza didattica dai tirocini extra curriculari, che consistono in esperienze professionali riservate a persone in possesso di diploma di laurea e per i quali sono previste diverse procedure amministrative attuative.

I periodi di formazione verranno gestiti mediante la stipula di una convenzione, con rapporto diretto tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante a tutela del tirocinante. Non costituendo gli stage curricolari esperienze lavorative in senso proprio, il soggetto ospitante non è tenuto alla corresponsione di una retribuzione o alla concessione di benefit economici, in questo modo l'azione formativa dell'Osservatorio non graverà sul bilancio del Consiglio regionale.

3.5 Il Caporalato e Padronato

Nel corso del 2023 l'Osservatorio regionale antimafia si è impegnato particolarmente sul fenomeno del Caporalato e Padronato.

L'evento

Il 7 dicembre 2023, ospite del Presidente del Consiglio Regionale nell'Aula di Piazzale Oberdan a Trieste, l'Osservatorio ha realizzato l'evento nazionale "Il Caporalato. Il rischio delle connessioni con le criminalità organizzate e l'immigrazione clandestina".

Sono allegati a questo documento gli Atti del Seminario.

3.6 Sintesi

Le attività secondo gli ambiti tematici

macroarea	attività	stato	note
comunicazione	gestione sito web istituzionale, aggiornamento e implementazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • strutture e layout del sito sono regolarmente aggiornati • i contenuti sono stati ampliati con nuove sezioni
monitoraggio	osservazione attività generale di osservazione e analisi	focus del periodo 2023 – <i>Il caporalato</i> focus del periodo 2024 – <i>La Corruzione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • rassegna stampa (focus link tra crisi economica e minaccia della penetrazione delle organizzazioni criminali sul territorio) • raccolta di fonti da soggetti competenti
ricerca e studio		in corso	<p>Argomenti di competenza</p> <p>focus del periodo 2023 – <i>Il caporalato</i></p> <p>focus del periodo 2024 – <i>La Corruzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • attività per implementazione sito con approfondimenti • attività per tutoraggio tirocinanti
networking	criminalità organizzata e promozione della legalità	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione avviata mediante scambio di informazioni e studi

	attività di tirocinio curricolari/tutoraggio	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • iniziativa con Università degli Studi di Udine, Trieste, Padova e Pisa (ospitalità e tutoraggio)
	collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione per lo "Scaffale dell'Antimafia"
progetti	progettazione e realizzazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto tirocini curricolari
	partnership	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazioni con soggetti istituzionali e della società civile, istituti scolastici
	comunicazione	in studio	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "La voce narrante"
reporting	relazione annuale sulle attività	in corso	<p>relazioni annuali, progettazione e redazione</p> <p>relazione tirocini</p>

gestionale interna	verbalizzazione sedute	in corso	sedute convocate su base mensile
	adempimenti organizzativi e amministrativi sedute	in corso	
	attività di segreteria	in corso	

In particolare:

- Attività di studio e progettazione, funzionale alla destinazione e alla riqualificazione dei beni confiscati nel territorio regionale, collaborazione con:
 - - il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità e la promozione della legalità e della gestione dei beni sequestrati e confiscati
 - l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
 - le Prefetture regionali competenti sulla gestione dei beni sequestrati e confiscati – strutture di supporto all' Agenzia nazionale
 - soggetti istituzionali competenti
 - enti locali e associazioni del Terzo settore
- Attivazione di tirocini curricolari in collaborazione con le Università degli studi di Udine, di Trieste, di Padova, Pisa
- progettazione formativa – programmazione didattica – organizzazione di incontri formativi con esperti competenti – attività di tutoraggio
- Assegnazione premi di laurea
- Attività di monitoraggio con focus sulle criticità del territorio regionale negli argomenti di competenza
- Organizzazione eventi
- Implementazione e aggiornamento continuo dei contenuti del sito istituzionale
- Convocazione e verbalizzazione, delle sedute – redazione delle deliberazioni / bozza di Relazione annuale
- Rassegna stampa
- Attività di segreteria generale



L'attività programmata

L'Osservatorio Regionale Antimafia, allo scopo di conseguire gli obiettivi prefissati e in ossequio alle disposizioni contenute nella legge istitutiva, ha programmato per il 2024 di proseguire nelle attività già poste in essere in passato, utilizzando il metodo di lavoro sperimentato, che ha consentito di raggiungere nel tempo significativi risultati con la raccolta dei dati e informazioni concernenti la presenza, la consistenza e il radicamento dei sodalizi criminali di stampo mafioso, nonché l'evoluzione dei tentativi di infiltrazione nel tessuto economico e produttivo di questo territorio regionale.

Nel corso dell'anno 2024, l'Osservatorio ha previsto l'apertura di un apposito *focus* sul fenomeno dell'*Usura*, pertanto continueranno, con particolare attenzione a questo tema le audizioni, gli incontri e i tavoli tecnici con gli organismi istituzionali, gli esponenti dei settori economici-produttivi, del mondo accademico, scolastico e associativo.

Saranno resi ancor più efficaci i percorsi formativi rivolti ai giovani, anche attraverso l'ulteriore consolidamento del rapporto collaborativo già instaurato con le associazioni operanti in materia di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva e partecipata.

L'Osservatorio garantirà ancora il monitoraggio periodico della situazione dei beni confiscati in ambito regionale, mediante l'azione di sensibilizzazione verso gli enti locali ove tali beni sono ubicati, affinché ne venga chiaramente pubblicizzata, a vantaggio delle comunità locali, la consistenza e la tipologia.

L'Osservatorio si prefigge lo scopo di proseguire, nell'ambito della collaborazione instaurata con gli Atenei regionali e nazionali, lo svolgimento di progetti di tirocinio formativo, da realizzare in base all'esperienza maturata e prevede la pubblicazione di un bando di concorso finalizzato all'attribuzione di premi in denaro in favore di studenti delle Università degli studi di Trieste e di Udine, i quali abbiano svolto le migliori tesi di laurea magistrale o triennale in materia di cultura della legalità e di conoscenza del fenomeno mafioso.

Focus annuale	Azioni	NOTE
L'Usura	<ul style="list-style-type: none"> • Tirocini curriculari • Audizioni • Evento 	<p>con le Università degli studi di Udine, Trieste, Padova, Pisa, secondo le convenzioni attive e il metodo formativo già attuato che prevede l'organizzazione di incontri con esperti formatori</p> <p>convocazione di soggetti istituzionali competenti e della società civile coinvolti</p> <p>da realizzare nel mese di novembre, tema Focus 2023</p>
Altri temi di competenza	<p style="text-align: center;">Azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Premi di laurea • Partecipazione a eventi su invito di soggetti esterni 	<p style="text-align: center;">NOTE</p> <p>previsti per gli studenti delle Università degli studi di Udine e Trieste</p>

Il Progetto "La voce narrante"

Questo è un nuovo progetto dell'Osservatorio Regionale Antimafia, che possibilmente potrebbe essere attuato in collaborazione con il Servizio Comunicazione e i tecnici informatici del Consiglio Regionale.

Una voce narrante accompagnerà le immagini delle registrazioni video degli eventi di particolare interesse inserite nella sezione dedicata del sito istituzionale del Consiglio Regionale e dell'Osservatorio.

Attualmente le immagini delle registrazioni video raccolte nel sito del Consiglio Regionale possono essere corredate da sottotitoli utili ai non udenti. Questo progetto è dedicato ai cittadini non vedenti: accompagnati dalla voce narrante saranno completamente coinvolti e partecipi e potranno seguire agevolmente lo svolgimento di alcuni eventi.

ALLEGATI

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente il 07/03/2023

Legge regionale 6 agosto 2021 n. 13, Art.9, comma 58 [Estratto]

Regolamento interno di funzionamento, Testo

Il Caporalato. Il rischio delle connessioni con le criminalità organizzate e l'immigrazione clandestina. Trieste, 7 dicembre 2023, ATTI del Convegno

La legge n.199/2016 per il contrasto del caporalato: luci (poche) e ombre (molte), Relazione del Prof. Avv. Domenico Garofalo

Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Con la presente legge la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato stabilite dall' [articolo 117 della Costituzione](#) , promuove lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile disciplinando e coordinando interventi nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata e mediante iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche.

2. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione anche in collaborazione con altri enti pubblici e con associazioni, scuole e Università presenti sul territorio regionale.

Art. 2

(Istituzione dell'Osservatorio regionale antimafia)

[\(1\)](#)

1. Per promuovere e coordinare le azioni di cui alla presente legge è istituito l'Osservatorio regionale antimafia per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, di seguito denominato "Osservatorio regionale antimafia", che:

a) è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata ai sensi dell' [articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011](#) (Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell' [articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136](#) - Piano straordinario contro le mafie), nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;

b) verifica l'attuazione a livello regionale della [legge 13 settembre 1982, n. 646](#) (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), del [decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159](#) (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della [legge 13 agosto 2010, n. 136](#)), nonché delle altre leggi dello Stato e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;

c) assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni, anche con la creazione di uno sportello virtuale sul sito istituzionale della Regione, a disposizione della cittadinanza e delle imprese;

d) può raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori; per lo svolgimento di tale attività l'Osservatorio regionale antimafia si avvale anche dei dati dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici;

e) relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la [legge 8 marzo 2017, n. 20](#) ;

f) collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale di cui alla [legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26](#) (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), e delle altre stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;

g) formula, nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;

h) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità.

2. L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale e per l'esercizio delle sue funzioni è assistito dalla struttura di cui all' [articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 novembre 2013, n. 16](#) (Disposizioni urgenti in materia di personale, modifica alla [legge regionale 2/2000](#) in materia di organizzazione regionale, nonché disposizioni concernenti gli organi di garanzia e il funzionamento dei gruppi consiliari).

Note:

¹Vedi la disciplina transitoria dell'articolo, stabilita da art. 4, comma 37, L. R. 12/2018

Art. 3

(Composizione dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. L'Osservatorio regionale antimafia è composto da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale nel rispetto della differenza di genere, di riconosciuta onorabilità e per i quali non sussistano le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all' [articolo 67 del decreto legislativo 159/2011](#) . Due componenti sono indicati dalle forze politiche di minoranza del Consiglio regionale.

2. I componenti assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alle organizzazioni politiche, durano in carica per l'intera legislatura e le loro funzioni restano prorogate fino alla nomina dei nuovi componenti.

3. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, per tutto il periodo del mandato, non possono rivestire cariche pubbliche anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici, né svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

4. L'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

5. Quando vi siano fondati motivi per ritenere che una causa di incompatibilità dell'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia sia sopravvenuta all'elezione, ovvero che esista al momento dell'elezione, il Presidente del Consiglio regionale la contesta all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per rimuovere la causa di incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi il Consiglio regionale delibera definitivamente sulla decadenza dall'incarico.

5 bis. L'Osservatorio regionale antimafia organizza e disciplina il proprio funzionamento in piena autonomia, adottando apposito regolamento interno con cui può, altresì, prevedere la designazione di un presidente o di un coordinatore dell'organo anche con funzioni di rappresentanza nella sottoscrizione di protocolli o

convenzioni e per la concessione del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.

[\(1\)](#)

Note:

[1](#)Comma 5 bis aggiunto da art. 1, comma 5, lettera a), L. R. 23/2019 , con effetto dall'1/1/2020.

Art. 4

(Trattamento economico dei componenti dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia esercitano le attività previste dalla presente legge a titolo gratuito.

[\(1\)](#)

1 bis. Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni dell'Osservatorio spetta il rimborso delle spese sostenute nei limiti previsti per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale. Il medesimo rimborso spetta a un componente designato dall'Osservatorio per la partecipazione a riunioni o altri eventi promossi dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

[\(2\)\(4\)](#)

1 ter. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 1 bis fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

[\(3\)](#)

Note:

[1](#)Comma 1 sostituito da art. 11, comma 29, lettera a), L. R. 31/2017

[2](#)Comma 1 bis aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

[3](#)Comma 1 ter aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

[4](#)Parole aggiunte al comma 1 bis da art. 13, comma 5, L. R. 25/2018

Art. 5

(Azioni orientate verso l'educazione e la cultura della legalità)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla [legge regionale 29 aprile 2009, n. 9](#) (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), e dall' [articolo 7, comma 16, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23](#) (Legge finanziaria 2014), la Regione promuove la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso.

2. Per le finalità previste dal comma 1 la Regione individua come prioritari tutti quegli interventi atti a valorizzare il tessuto sociale estraneo alle infiltrazioni e le pratiche virtuose delle istituzioni locali, per evitare ogni rischio di radicamento di culture e pratiche mafiose.

3. Le attività di promozione previste dal comma 1 sono realizzate senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

4. I Comuni collaborano con la Regione nel porre in essere azioni di forte valore simbolico orientate verso l'educazione e la cultura della legalità anche attraverso l'intitolazione di vie e piazze a vittime della criminalità organizzata e di stampo mafioso, nel rispetto della normativa statale.

5. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può procedere, altresì, all'approvazione di un apposito bando per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della presente legge, anche al fine di formare professionalità specifiche.

[\(1\)](#)

6. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 5 fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

[1](#)Comma 5 sostituito da art. 1, comma 5, lettera b), L. R. 23/2019 , con effetto dall'1/1/2020.

Art. 6

(Azioni orientate verso la prevenzione e il contrasto della corruzione)

1. Nel rispetto di quanto stabilito dalla [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), dal [decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62](#) (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell' [articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#)), e dal [decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#) (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#)), la Regione assicura l'esecuzione di apposite azioni orientate alla prevenzione e al contrasto della corruzione anche mediante:

a) l'emanazione di un parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia relativamente alla bozza di Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;

b) l'organizzazione di seminari di aggiornamento e approfondimento in materia di prevenzione della corruzione con l'apporto e la collaborazione delle forze dell'ordine a seguito di apposita stipula d'intesa con la Regione o gli enti locali.

2. La Regione istituisce un centro di documentazione, aperto alla fruizione dei cittadini, per la raccolta e per la diffusione di materiali, relazioni e statistiche sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso con specifico riferimento al territorio regionale.

Art. 7

(Rapporti con il volontariato, le organizzazioni sindacali e le associazioni ambientaliste)

1. Per le finalità previste dalla presente legge la Regione promuove iniziative di formazione, di scambio di informazioni e stipula convenzioni con:

a) le organizzazioni sindacali;

b) le associazioni di imprese;

c) le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell' [articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349](#) (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);

d) le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni.

2. La Regione è autorizzata a erogare contributi ai soggetti di cui al comma 1, lettere c) e d), per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione.

[\(1\)](#)

Note:

[1](#)Integrata la disciplina del comma 2 da art. 9, comma 23, L. R. 28/2018 , con effetto dall'1/1/2019.

Art. 7 bis

(Misure a contrasto dell'usura nei confronti delle vittime)

[\(1\)](#)

1. La Regione, con l'obiettivo di porre in essere delle azioni a contrasto dell'usura, nei confronti delle vittime, persone fisiche e imprese riconosce:

a) in funzione dell'interruzione o della compromissione dell'attività lavorativa e di eventuali ulteriori danni subiti, debitamente documentati, un indennizzo da un minimo di 5.000 euro fino a un massimo di 20.000 euro;

b) in esito a danneggiamenti di immobili e loro pertinenze, un indennizzo in misura non superiore all'80 per cento della spesa da sostenere per il completo ripristino di ciascun immobile e, comunque, fino a un importo massimo di 30.000 euro;

c) a seguito di danneggiamenti di mezzi di trasporto o di mezzi di lavoro qualificati come beni mobili registrati, un indennizzo pari alle spese di riparazione e comunque non superiori a 5.000 euro per ogni singolo mezzo.

2. L'Amministrazione regionale concede alle vittime, così come individuate al comma 1, e altri soggetti sovraindebitati individuati dal [decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14](#) (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155), un contributo una tantum a sostegno del percorso di uscita dallo stato di sovra indebitamento, di importo variabile, compreso tra un minimo di 1.500 euro e un massimo di 4.000 euro.

3. Ai fini di cui al presente articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla legge regionale di stabilità, a concedere contributi a copertura dei costi per le finalità di cui al comma 1.

4. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.

Note:

[1](#)Articolo aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 7 ter

(Sostegno alla costituzione di parte civile)

[\(1\)](#)

1. La Regione sostiene, nei processi per reati di estorsione e di usura di cui agli articoli 629 e 644 del [codice penale](#) , mediante la concessione di un contributo, le spese legali per la costituzione di parte civile delle vittime,

per coloro che non sono ammessi al patrocinio a spese dello Stato previsto dal [decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia).

2. Ai fini di cui al presente articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla legge regionale di stabilità, a concedere contributi a copertura dei costi per le finalità di cui al comma 1.

3. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.

Note:

[1](#)Articolo aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 8

(Interventi in ambito scolastico)

1. La Regione, per contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostiene le iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni sia con l'Ufficio scolastico regionale che con le Università del Friuli Venezia Giulia.

2. Le diverse strategie di intervento dovranno puntare sull'efficacia dei progetti basati su una logica innovativa e interdisciplinare che possa indagare sul fenomeno mafioso attraverso un approccio economico, sociologico, giuridico e storico.

3. La Regione è autorizzata, all'interno dei percorsi di cittadinanza attiva, a favorire la messa in rete delle attività di ricerca, informazione e comunicazione oggetto della presente legge, utili a documentare le iniziative e i risultati ottenuti.

Art. 9

(Azioni finalizzate al recupero di beni confiscati)

1. La Regione contribuisce ad assicurare un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell' [articolo 24 del decreto legislativo 159/2011](#) , attraverso:

a) l'assistenza agli enti locali assegnatari di tali beni;

b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a), per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) l'erogazione di contributi agli assegnatari dei beni confiscati, per favorirne il riutilizzo in funzione sociale, mediante la stipula di accordi di programma;

d) la collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

2. La Regione può stanziare contributi per favorire e sostenere la continuità lavorativa delle aziende sequestrate e non ancora confiscate, al fine di salvaguardare il patrimonio produttivo e occupazionale esistente.

Art. 10

(Iniziative per la "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime")

1. La Regione definisce annualmente le proprie iniziative per la celebrazione della "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime" e promuove analoghe iniziative celebrative presso le scuole di ogni ordine della Regione, gli enti locali e le associazioni.

Art. 11

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 4, comma 1, è autorizzata la spesa di 30.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 1 (Organi istituzionali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

2. Per le finalità previste dall'articolo 6, comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

3. Per le finalità previste dall'articolo 7, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

4. Per le finalità previste dall'articolo 8, commi 1 e 3, è autorizzata la spesa di 10.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) - Programma n. 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

5. Per le finalità previste dall'articolo 9 è autorizzata la spesa complessiva di 90.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per l'anno 2017 e di 50.000 euro per l'anno 2018 come di seguito indicato:

a) relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

b) relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera c), e comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

6. All'onere complessivo di 170.000 euro, suddiviso in ragione di 100.000 euro per l'anno 2017 e di 70.000 euro per l'anno 2018, derivante dalle autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, lettere a) e b), si provvede come di seguito indicato:

a) per complessivi 105.000 euro, suddivisi in ragione di 75.000 euro per l'anno 2017 e di 30.000 euro per l'anno 2018, mediante storno dalla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 4 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

b) per complessivi 65.000 euro, suddivisi in ragione di 25.000 euro per l'anno 2017 e di 40.000 euro per l'anno 2018, mediante prelievo dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



[Legge regionale 6 agosto 2021 n. 13, Art.9, comma 58 \[Estratto\]](#)

58. Per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e il rilancio economico delle aziende confiscate, nonché promuovere azioni di monitoraggio e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, previa intesa con l'Agencia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la Regione, nelle more della rivisitazione della normativa vigente in materia, favorisce la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali anche mediante la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa tra l'Amministrazione regionale, l'ANCI FVG, l'Osservatorio regionale antimafia e gli enti e le istituzioni interessate.

Articolo 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dell'Osservatorio regionale antimafia, istituito dall'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Osservatorio.

Articolo 2

Presidente

1. Il Presidente è nominato dai componenti dell'Osservatorio con voto palese, a maggioranza assoluta di tutti i componenti in prima convocazione e a maggioranza assoluta dei presenti in seconda convocazione.
2. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Osservatorio, ne coordina l'attività e cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dallo stesso.
3. Il Presidente assume la rappresentanza dell'Osservatorio nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale 21/2017.
4. L'Osservatorio nomina con le stesse modalità di cui al comma 1 un Vicepresidente con la funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo e nell'ipotesi di sue dimissioni o decadenza per il periodo necessario alla nomina del nuovo Presidente, una volta ricostituiti tutti i componenti previsti dalla legge.

Articolo 3

Riunioni dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio si riunisce su convocazione del Presidente e secondo la periodicità da questo stabilita in una delle sedi a disposizione del Consiglio regionale.
2. La convocazione dell'Osservatorio viene effettuata tramite avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'ordine del giorno da trattare. L'avviso è inviato tramite posta elettronica ordinaria a tutti i componenti, almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta alla quale si riferisce. In caso di urgenza l'Osservatorio può essere convocato sino a due giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la riunione con le medesime modalità.
3. Qualora un componente dell'Osservatorio non potesse essere presente alla riunione, è tenuto ad avvisare il Presidente, anche tramite posta elettronica almeno ventiquattro ore prima della seduta, salvo casi eccezionali in cui è consentita la comunicazione telefonica e con minore preavviso.

4. La convocazione dell'Osservatorio può essere effettuata anche su richiesta scritta e motivata di almeno due componenti. In tal caso la riunione deve avere luogo entro quindici giorni dal giorno in cui la richiesta è pervenuta al Presidente.

Articolo 4

Validità delle deliberazioni dell'Osservatorio

1. Le sedute dell'Osservatorio sono valide quando siano presenti almeno tre componenti, compreso il Presidente.
2. Se il Presidente accerta la mancanza del numero legale dei partecipanti può sospendere temporaneamente la seduta per le opportune verifiche oppure dichiararla deserta con relativa verbalizzazione.
3. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti ed il Presidente ne cura l'esecuzione.

Articolo 5

Verbali delle riunioni

1. Il verbale delle riunioni dell'Osservatorio viene redatto a cura del personale regionale del Servizio Organi di garanzia.
2. Il verbale viene successivamente trasmesso a tutti i componenti presenti alla seduta a mezzo posta elettronica ed approvato nella seduta successiva.
3. Qualora vi sia una motivata urgenza, il verbale può essere redatto al termine della seduta stessa ed immediatamente approvato.

Articolo 6

Cessazioni dalla carica

1. La cessazione dalla carica di componente dell'Osservatorio per qualsiasi causa, deve essere immediatamente comunicata dal Presidente dell'Osservatorio al Presidente del Consiglio regionale e al Segretario generale del Consiglio regionale.

Articolo 7

Attività dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio delibera la relazione annuale sulla propria attività entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale 21/2017 e formula i pareri richiesti nelle materie di propria competenza.
2. L'Osservatorio delibera altresì la concessione del patrocinio ad iniziative organizzate da terzi ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità della legge regionale 21/2017 nonché il testo

dei protocolli e delle convenzioni che saranno sottoscritte dal Presidente ai sensi dell'articolo 2, comma 3.

3. Nell'ambito dell'attività di collaborazione con il Consiglio regionale, l'Osservatorio può proporre osservazioni e pareri anche di propria iniziativa su progetti di legge o sollecitare eventuali azioni o interventi coerenti con le finalità della legge regionale 21/2017.
4. L'Osservatorio può altresì formulare una proposta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge 21/2017.
5. Nei casi previsti dai commi da 1 a 4 il Presidente, coadiuvato dal personale del Servizio Organi di garanzia, cura la trasmissione della documentazione e delle proposte deliberate dall'Osservatorio nonché i rapporti con l'Ufficio di gabinetto per concordare l'organizzazione di eventuali iniziative o l'istituzione di borse di studio o premi per tesi di laurea.